



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

OTTOBRE 2016 - ANNO LXXXVII, N. 7

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

ALLOGGIARE I PELLEGRINI *continuazione della riflessione*

Gesù si è fatto "straniero" per accoglierci nella città di Dio

Gesù, nato a Betlemme, fuori della città, senza casa, depresso in una mangiatoia, è subito costretto a fuggire esule in Egitto, vivendovi da straniero. Egli assume e ricapitola in sé l'esperienza del suo popolo (cfr. Mt 2,13ss). Nel suo ministero, percorre città e villaggi, come un viandante, senza avere una pietra dove posare il capo (cfr. Lc 9,58). Entra spesso in relazione con gli stranieri: la donna sirio-fenicia (Mc 7,24-30), la Samaritana (Gv 4,7ss), il Centurione (Lc 7,1-10), alcuni Greci che desiderano vederlo (Gv 12,20-21), Pilato (Gv 18,33-38). Risorto, appare ancora straniero, sconosciuto e pellegrino, a due discepoli, in cammino verso Emmaus (cfr. Lc 24,13ss).

Il Vangelo di Giovanni utilizza categorie vicine a quella di straniero per descrivere l'identità di Gesù. Già l'Incarnazione del Verbo è presentata come una "uscita" di Dio da se stesso per assumere la natura umana in Gesù Cristo. Dio, per così dire, si fa straniero a se stesso. Un concetto simile viene usato anche nell'inno paolino della lettera ai Filippesi (2,5-8), dove si dice che il Figlio si è come "svuotato" della sua condizione divina per ve-



nire ad abitare in quella del servo. Gesù è straniero per gli uomini della terra perché viene dal Cielo, parla un linguaggio diverso; chi lo ascolta, spesso non comprende, lo fraintende. Proprio per questa sua origine misteriosa, Gesù è ritenuto un estraneo e verrà perfino condannato a morte, perché «si è fatto Figlio di Dio» (Gv 19,7). In Gesù, Dio si è fatto "straniero" per portare gli stranieri nell'ambito della sua cittadinanza, per trasformarli in suoi concittadini (cfr. Ef 2,11-22). Lungo il cammino di Gesù verso Gerusalemme descritto dal Vangelo di Luca, si alternano episodi di netto rifiuto e di ospitalità cordiale. Si pensi a Zaccheo (Lc 19,5-7). Nella casa di Marta e di Maria (cfr. Lc 10,38-42), Gesù trova quell'accoglienza che gli è stata rifiutata all'inizio del viaggio nella regione dei Samaritani (cfr. Lc 9,52-53). Quando ci si trova davanti a uno straniero da accogliere, il sentimento prevalente è la paura perché, come diceva Primo Levi, «in fondo agli animi giace come una infezione latente la convinzione che ogni straniero è nemico». Questa reazione istintiva verso ciò che è sconosciuto, non va né derisa né minimizzata, ma considerata

seriamente e affrontata. Anzi, tale paura è perfino necessaria: senza questa «difesa», rischiamo di compromettere la relazione con l'altro, abdicando alla nostra identità o escludendo la sua. Occorre leggere le proprie pulsioni difensive con intelligenza, alla luce dell'esperienza. L'incontro con lo straniero può diventare un'occasione per conoscere meglio le proprie paure e superarle. Di fronte allo straniero, va colta e accettata la sua differenza: per colore della pelle e tratti somatici, per lingua e cultura, per religione, etica e costume, lo straniero è "altro" da me, e io devo rispettare la sua diversità. Il senso dell'ospitalità inizia dal controllo delle emozioni di diffidenza e di rifiuto verso chi è diverso, non familiare. Spesso siamo plasmati da stereotipi generalizzanti, da preconcetti e pregiudizi che diventano radici di intolleranza e di violenza perché negano l'alterità dell'altro. Se mi pongo in ascolto, posso scoprire che lo straniero è portatore di ricchezze incredibili di umanità e di intelligenza; la sua cultura, spesso molto diversa dalla mia, non è meno importante. Solo l'ascolto mi permette di cogliere l'altro per quello che è, e non per quello che io credo che sia. Non si tratta solo di acquisire informazioni sullo straniero, ma di aprirsi al "racconto" che egli fa di se stesso e della propria storia. Chi accoglie deve fare di tutto per capire le ragioni che spingono una persona a emigrare. Poi lo straniero va anche posto davanti alla realtà dura del Paese che lo accoglie. Per lui occorre chiedere rispetto e tolleranza; ma da lui si pretende rispetto e tolleranza. Dall'ascolto aperto nasce lo sguardo libero da diffidenza, capace di simpatia verso lo straniero e verso quei caratteri che egli reca in sé. Certo, capire non significa accettare tutto. Questa comunicazione implica cammini di conversione e mutamenti di mentalità che portano a cambiamenti salutari. L'accoglienza non è da confondere con l'assistenzialismo: lo straniero va introdotto in una lingua e in una cultura a lui sconosciute; va aiutato a cercare un lavoro e una casa, senza diventare oggetto di una pietà paternalistica. Lo straniero non ha bisogno di pietà ma di amicizia vera e piena. Egli chiede non solo di abitare tra di noi ma anche con noi e in noi. È vero, esistono limiti nell'accoglienza: non solo quelli dettati dall'egoismo di chi si asserraglia nel proprio benessere, ma quelli imposti da una reale capacità di "fare spazio" agli altri. Limiti oggettivi, dilatabili con un serio impegno, ma sempre limiti. L'accoglienza

però è un punto irrinunciabile; per difenderlo il cristiano può essere chiamato anche a prendere le distanze dalla mentalità corrente e a mettere in conto l'incomprensione, perfino da parte di quelli di casa sua. I problemi ci sono ed esigono di essere affrontati con creatività e audacia, con prudenza e saggezza. Ognuno, almeno qualche volta, dovrebbe interrogarsi: se fossi io a trovarmi in quelle condizioni, chi vorrei incontrare?

Don Ezio Bolis



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

OTTOBRE - NOVEMBRE

OTTOBRE

16 Domenica
XXIX del tempo Ordinario

17 Lunedì
S. Ignazio di Antiochia,
vescovo e martire - Memoria

18 Martedì
S. Luca evangelista - Festa

23 Domenica
XXX del tempo Ordinario
Giornata missionaria mondiale
Anniversario della Dedicazione
della Chiesa parrocchiale

28 Venerdì
Ss. Simone e Giuda, apostoli
Festa

30 Domenica
XXXI del tempo Ordinario
Presentazione
dei cresimandi alla comunità

NOVEMBRE

1 Martedì
TUTTI I SANTI - Solennità

2 Mercoledì
Commemorazione dei fedeli defunti

4 Venerdì
S. Carlo Borromeo - Festa

6 Domenica
XXXII del tempo Ordinario

9 Mercoledì
Dedicazione della Basilica Lateranense - Festa

10 Giovedì
S. Leone Magno, papa - memoria

11 Venerdì
S. Martino di Tours, vescovo - memoria / Triduo dei morti

12 Sabato
S. Giosafat, vescovo e martire - memoria / Triduo dei morti

13 Domenica
XXXIII del tempo Ordinario / Triduo dei morti

17 Giovedì
S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa - memoria

20 Domenica
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Solennità
SANTO CROCIFISSO INCORONATO

21 Lunedì
Presentazione della B. V. Maria - memoria

22 Martedì
S. Cecilia, vergine e martire - memoria

27 Domenica
I di AVVENTO

30 Mercoledì
S. Andrea, apostolo - Festa

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Lunedì 31 ore 08.00 S. MESSA

CONFESSIONI per adulti e giovani
dalle 08.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Martedì 1 ore 07.30 S. MESSA
ore 09.30 S. MESSA SOLENNE
ore 11.00 S. MESSA con i bambini e ragazzi
ore 15.00 VESPERI, BENEDIZIONE e PROCESSIONE al Cimitero
ore 18.30 S. MESSA

CONFESSIONI per adulti e giovani dalle 07.15 alle 11.30 e dalle 17.30 alle 19.00

1 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

2 NOVEMBRE

Mercoledì 2	ore 08.00	S. MESSA
	ore 10.00	S. MESSA al Cimitero
	ore 16.15	Per tutti i BAMBINI e RAGAZZI del catechismo e della scuola materna, insieme ai genitori: ritrovo in Chiesa; PROCESSIONE tutti insieme al CIMITERO e per dire una preghiera per i nostri nonni, bisnonni, parenti, amici...
	ore 20.30	UFFICIO SOLENNE PER TUTTI I DEFUNTI

*Particolari ricami fotografati
dal Tappeto funebre che si usava appoggiare sui feretri
durante i funerali nella Chiesa Parrocchiale di Telgate.*

Raffigurano alcune scene della vita di Gesù.

In senso orario dall'alto:

- *La resurrezione dei morti defunti*
- *La resurrezione di Lazzaro*
- *La resurrezione di Gesù*
- *La morte di S. Giuseppe.*



TRIDUO DI PREGHIERA PER I FEDELI DEFUNTI

Triduo dei morti

11-13 NOVEMBRE

Venerdì 11	ore 08.00	S. MESSA con predicazione
	ore 10.00	S. MESSA con predicazione
	ore 20.30	S. MESSA con predicazione

CONFESSIONI per adulti e giovani dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18.30

Sabato 12	ore 08.00	S. MESSA con predicazione
	ore 10.00	S. MESSA con predicazione

CONFESSIONI per adulti e giovani dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18.30

Sabato 12	ore 18.30	S. MESSA S. MESSA Festiva nella vigilia ore 18.30
-----------	-----------	--

Domenica 13	ore 07.30	S. MESSA
	ore 09.30	S. MESSA SOLENNE
	ore 11.00	S. MESSA con bambini e ragazzi
	ore 15.00	VESPRI, BENEDIZIONE e PROCESSIONE al Cimitero
	ore 18.30	S. MESSA

FESTA DELLA FAMIGLIA PARROCCHIA- LE

Gli anniversari di matrimonio per le giovani coppie sono stati celebrati nella cornice della Festa per la Madonna del S. Rosario che, quest'anno cadeva nella domenica 2 ottobre. All'appuntamento annuale si sono ritrovate 21 coppie di giovani sposi festeggiati in questo anno 2016 la data del proprio matrimonio.

Accompagnati da parenti, figli, nipoti, e qualcuno assai fortunato anche da genitori e magari anche da nonni, si sono diretti in corteo verso la parrocchiale seguiti dai nostri sacerdoti e da Don Michele Carrara dei preti del S. Cuore di Bergamo, incaricato di tenere la preparazione e l'omelia della S. Messa di ringraziamento. Una coincidenza straordinaria ha voluto essere ben presente nel testo che il giovane vicesegretario della Cancelleria diocesana non ha mancato di sottolineare nell'espone agli sposi festeggiati il pensiero di Papa Francesco inerente il pericolo frequente e costante che si abbatte sul sacramento del Matrimonio: Il Progetto di Dio sulla creazione della Famiglia umana, fondata sulla Sacra unione di un uomo e di una donna, messo in discussione dalle recenti

Parrocchia Arcipresbiterale Plebana di
S. GIOVANNI BATTISTA
in Telgate

FESTA DELLA FAMIGLIA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

2 ottobre 2016



1.	Simonetta Uberti e Ezio Vavassori	13.07.1991	25°
2.	Monica Plebani e Gianluigi Donati	27.07.1991	25°
3.	Paola Rivellini e Raccagni Umberto	27.07.1991	25°
4.	Alessandra Finazzi e Luigi Alari	07.09.1991	25°
5.	Roberta Mazzola e Stefano Fratus	21.09.1991	25°
6.	Simona Fenaroli e Luciano Poma	26.10.1991	25°
7.	Elena Chinelli e Tommaso Fenaroli	20.07.1996	20°
8.	Nazzarena Innocenti e Gianfranco Marchesi	16.04.2001	15°
9.	Simona Bordogna e Davide Colosio	25.04.2001	15°
10.	Maria Antonella Ruggeri e Manuel Bacis	08.06.2001	15°
11.	Paola Fratus e Cristian Bertoli	30.06.2001	15°
12.	Stefania Zani e Stefano Bariselli	07.07.2001	15°
13.	Mary Di Micco e Cristian Venturetti	08.09.2001	15°
14.	Irene Serina e Luca Venturetti	29.09.2001	15°
15.	Esmeralda Alia e Gezim Dycaj	20.10.2001	15°
16.	Sara Rivellini e Roberto Vezzoli	27.05.2006	10°
17.	Francesca Sertori e Antonio Carbone	02.06.2006	10°
18.	Catiuscia Pranterà e Massimo Marella	03.06.2006	10°
19.	Stefania Austoni e Giancarlo Ghislanzoni	01.07.2006	10°
20.	Romina Baldelli e Paolo Soprani	26.08.2006	10°
21.	Giovanna Bertoli e Paolo Valota	09.09.2006	10°

teorie trans-gender e da altre assimilazioni!

La funzione della famiglia come cellula attiva della società improntata ai valori tradizionali della nostra cultura cristiana. La preghiera come elemento insostituibile che è colloquio con Dio ma che è anche forma di comunicazione tra sposi, tra genitori e con i figli. Numerosi altri spunti il giovane predicatore ha offerto a tutti i presenti, dilungandosi con insistenza ben oltre il tempo che di solito si concede ad una Omelia, ma che all'opposto ha trovato un uditorio attento e interessato.

Al termine della messa gli immancabili crocchi di familiari per i saluti e le foto di gruppo dopo i quali i festeggiati hanno brindato in canonica con un piacevole e sobrio buffet preparato per loro dal gruppo delle signore del C.I.F. tegatese. Auguri, dunque, carissimi coniugi! e arrivederci alle prossime date.



Carissimi sposi,
siamo riuniti per celebrare
l'anniversario del vostro Matrimonio.
Avete camminato insieme,
sostenendovi a vicenda
e svolgendo la missione
di padre e di madre.
Fare memoria del vostro matrimonio
non è soltanto ricordare una realtà
stupenda che è fonte di gioia e di speranza per la vostra vita,
ma è occasione per prendere sempre più viva coscienza
di un evento di grazia che il Signore continua a compiere in voi
e attraverso di voi, dono che vi impegna a perfezionare e santificare
la vostra comunione e unità reciproca.
Noi siamo lieti di associarci a voi
nell'inno di lode a Dio altissimo
per tutti i benefici che vi ha elargito nella vita familiare.
Con voi preghiamo affinché Egli vi confermi nel reciproco amore,
perché formiate sempre più un cuore solo e un'anima sola.



LA MADONNA DEL S. ROSARIO

La devozione alla Beata Vergine Maria mediante il Rosario risale al secolo XIII, quando venne fondato l'ordine dei Domenicani. Furono infatti i discepoli di san Domenico a diffondere la pratica del Rosario, ossia la recita di 150 Ave Maria raggruppate in tre serie di episodi della vita di Gesù e di Maria, dette "misteri", con l'ausilio di uno strumento, la corona, formata da alcuni grani tenuti insieme da una corda o da una catenella. Quel modo di pregare, detto anche salterio mariano o Vangelo dei poveri, ebbe larga diffusione per la facilità con cui permetteva di meditare i misteri cristiani senza la necessità di leggere un testo

Ai quindici misteri tradizionali (cinque della Gioia o gaudiosi, cinque del Dolore o dolorosi, cinque della Gloria o gloriosi) san Giovanni Paolo II ha aggiunto, con la Lettera apostolica «Rosarium Virginis Mariae» del 2002, altri cinque misteri, detti della Luce, che fanno meditare su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica di Gesù Cristo. Alla protezione della Vergine del Santo Rosario fu attribuita la vittoria della flotta cristiana sui turchi musulmani, avvenuta a Lepanto nel 1571. A seguito di ciò papa san Pio V istituì dal 1572 la festa del Santo Rosario alla prima domenica di ottobre, dal 1913 spostata al 7 ottobre. Nuovo incremento alla pratica del Rosario si ebbe dopo le apparizioni di Lourdes del 1858, dove



la Vergine fu vista dalla pastorella Bernadette Soubirous pregare con la corona in mano.

La festa, a Telgate, si celebra nella prima domenica di ottobre e si svolge da secoli la tradizionale processione per le vie del paese. Il carattere universale di questo rito offre anche una variante gradita alla popolazione, il percorso viene variato di anno in anno onde passare anche nelle vie periferiche, soprattutto se di nuova costruzione.

Il tracciato scelto per il passaggio del corteo 2016 è stato il quartiere di zona nord- est, intorno all'Oratorio.

Quindi, dopo la messa vespertina, il trono con la Vergine Maria si è diretto su per via Torre addobbata con fiori e festoni colorati e con numerosi piccoli altari allestiti nei portoni e sui cancelli delle case.

La classe di coscritti di quest'anno, aveva un motivo in più per essere presente in massa alla processione, i cinquantenni del 1966 sono i coetanei del nostro Arciprete don Mario.

Eccoli quindi ritratti tutti insieme intorno alla statua in alcune foto della processione che sono state gentilmente offerte dal Fotografo Corini di Grumello.



20 novembre 2016

Solennità di NOSTRO Signore Gesù Cristo Re dell'UNIVERSO e del SANTO CROCIFISSO INCORONATO

Venerdì 15 novembre

ore 15.00 - **CONFESSIONI** per medie e adolescenti delle superiori

ore 16.15 - **CONFESSIONI** per elementari e adolescenti delle superiori

Sabato 19

ore 15.30 - **CONFESSIONI** per giovani e adulti (*fino alle 19.00*)

ore 18.30 - **S. MESSA e SCOPRIMENTO del S. CROCIFISSO**

Adorazione fino alle 23.00

Domenica 20

ore 07.30 - **S. MESSA**

ore 07.30 - **CONFESSIONI** per giovani e adulti (*fino alle 11.30*)

ore 09.30 - **S. MESSA SOLENNE**

ore 11.00 - **S. MESSA con i bambini e ragazzi del catechismo**

ore 15.30 - **CONFESSIONI** per giovani e adulti (*fino alle 18.30*)

ore 16.00 - **S. MESSA per gli ammalati e i sofferenti**

ore 18.30 - **S. MESSA e RICOPRIMENTO del S. CROCIFISSO**



*a partire da 15 minuti
dopo la celebrazione
di ogni S. Messa
ci sarà la preghiera
del S. Crocifisso
(ogni 15 minuti circa)*

MANDATO AI CATECHISTI PER L'ANNO 2016/2017

La vivacità della nostra parrocchia si misura, talvolta, con le attività più qualificanti, soprattutto, quelle che richiedono un impegno assiduo e costante che dura tutto l'anno pastorale. Il mandato è stato consegnato, la scorsa domenica 25 settembre durante la messa dei ragazzi alle 11, alla schiera di 26 fedeli parrocchiani, nel ricevere dalle mani dei nostri sacerdoti don Mario e don Alberto, la consegna di tutte le classi di catechismo che vedranno, lungo tutte le prossime domeniche mattina, impegnati i nostri ragazzi prepararsi alla formazione spirituale. Un compito non facile, che richiede a sua volta una preparazione specifica: alla luce della tradizione cattolica, modulata e attualizzata dalle direttive diocesane impartite dall'Ufficio Catechistico e da quello predisposto dall'UPPE. (Ufficio Pastorale per l'Età Evolutiva)

Un particolare impegno sarà richiesto ai catechisti che dovranno seguire la preparazione dei ragazzi che riceveranno, la prossima primavera, i Sacramenti dell'Iniziazione: prima Confessione, prima Comunione e Cresima.

È ben vero che il corpo catechistico sottoelencato si compone anche quest'anno di un variegato e prezioso numero di insegnanti, che sono un esempio di come anche tra disparità di età possa nascere un lavoro coeso e proficuo.

Auguriamo a tutti un buon lavoro per un altrettanto buon percorso formativo.

Le foto allegate testimoniano gli attimi più significativi della cerimonia.

Nota della redazione: Ci siamo permessi di aggiungere alla lista dei catechisti la Sig.ra Mancini Giulia che sta preparando un catecumeno (adulto) telgatese a ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana durante la prossima Veglia Pasquale.

Alzate Santina
Austoni Gloria
Austoni Raffaella
Banchi Maria Assunta
Bellini Lorenzo
Bertoli Giuliana
Binelle Alice
Bonomelli Giada
Cottini Roberto
Dycaj Dea
Franzoni Angela
Giavarini Miriam
Macetti Silvia
Malzani Orietta
Mamone Jessica
Marchetti Federica
Marchetti Francesca
Marchetti Simone
Pedrini Marco
Plebani Sabrina
Poli Beatrice
Redolfi Ornella
Ruggeri Chiara
Ruggeri Cristian
Turani Livia
Vavassori Viola
Mancini Giulia



PELEGRINAGGIO TELGATESE IN POLONIA



Dal 29 agosto al 4 settembre un gruppo di parrocchiani, accompagnati dal parroco don Mario e da padre Aldo, passionista del Santuario della Basella, si è recato in Polonia, patria del Santo Padre Giovanni Paolo II nonché di altre figure importanti della recente storia della Chiesa.

La Polonia ha custodito nei secoli la fede attraverso l'amore alla Vergine Maria. I pellegrini l'hanno potuto chiaramente osservare al Santuario di Czestochowa, sul Monte di Jasna Gora (Monte Chiaro). I polacchi sono abituati a legare a questo Santuario le numerose vicende della loro vita: i momenti lieti come quelli tristi e tutte le decisioni solenni, come la scelta del proprio indirizzo di vita. Essi confidano nella Madre Celeste rappresentata nel dipinto della Madonna Nera con in braccio il bambino Gesù. La guancia destra della Madonna è segnata da due sfregi paralleli e da un terzo che li attraversa, frutto di lontani scontri tra popoli da cui i Polacchi sono sempre usciti più uniti di prima nel suo nome.

L'immagine miracolosa attira ogni anno folle di pellegrini da tutto il mondo e ha toccato il cuore di molti. Il Santo Padre Giovanni Paolo II Le ha affidato la propria missione papale con il detto: "Totus Tuus" - Tutto tuo o Maria!

Nel ricordo di Karol Wojtyła, è stata visitata Wadowice, sua città natale. La città dista circa cinquanta chilometri da Cracovia, in mezzo ai Monti Carpazi e sulla sua grande piazza c'è la chiesa principale, con a pochi metri la casa natale del Papa (attualmente museo dedicato alla sua vita) e l'edificio della scuola dove studiava da bambino.

A nove anni Wojtyła perse la mamma e tre anni dopo anche il fratello maggiore. Dopo la morte della mamma il babbo lo portò al Santuario di Kalwaria Zebrydowska o Chiesa dei Bernardini, a pochi chilometri da Wadowice. Nella Cappella in cui è da sempre venerata l'immagine di Maria Santissima, regina e madre di Misericordia, il babbo gli disse parole che segnarono la sua esistenza "ecco chi sarà tua mamma da oggi". Il piccolo Karol prese alla lettera tale affermazione: prima da studente, poi da sacerdote e ancora da Vescovo e Cardinale tornava spesso in pellegrinaggio davanti a quell'immagine, per pregare quando doveva prendere delle decisioni importanti.

I pellegrini di Telgate hanno trovato nel luogo lo stesso misticismo e un'atmosfera di viva fede.

Da Kalwaria a Cracovia il pellegrinaggio è continuato nella visita dei luoghi di Santo Giovanni Paolo II. Nella grande città, ricca di ben 131 chiese, il giovane

Wojtyla ha studiato nel seminario clandestino in tempo di guerra, è stato ordinato sacerdote, poi vescovo, e vi è poi stato nominato prima arcivescovo e poi cardinale della città, carica che ricopriva nel 1978 quando venne eletto Papa.

Poco distante da Cracovia sorge la Basilica della Divina Misericordia, dove è stata celebrata la Messa in una delle nuove Cappelle sorte presso il convento di Santa Suor Faustina Kowalska (1905-1938). Sotto l'influsso delle rivelazioni avute dalla religiosa e mistica si diede inizio al culto della Divina Misericordia, perché attraverso di lei il Signore ha mandato al mondo il grande messaggio della Misericordia Divina e mostrato un esempio di perfezione cristiana basata sulla fiducia in Dio e sull'atteggiamento misericordioso verso il prossimo.

Ad Auschwitz, ex campo di concentramento nazista, la visita ha voluto anche ritrovare il luogo dei sacrifici di altri due santi polacchi, San Massimiliano Kolbe (1894-1941) e Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) (1891-1942).

Nel campo di sterminio Kolbe offrì la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia.

Santa Teresa, ebrea convertita al cattolicesimo, suora carmelitana perseguitata e deportata nel campo di sterminio, morì nella camera a gas.

In Polonia si è vissuta la venerazione e l'affetto a Maria, la preghiera condivisa, la S. Messa, la Via Crucis, la recita del S. Rosario, la conoscenza maggiore del grande Papa e la vita dei Santi polacchi. Il rapporto con la



Madre di Gesù può caratterizzare la nostra esperienza cristiana. È Maria che ci indica Gesù e la strada da percorrere per una vita santa.

MADONNA NERA

C'è una terra silenziosa dove ognuno vuol tornare una terra e un dolce volto con due segni di violenza. Sguardo intenso e premuroso che ti chiede di affidare la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei.

Madonna, Madonna Nera
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera,
ch'io viva vicino a Te.



TURNI PER ANIMARE LA MESSA DOMENICALE

SETTEMBRE

- 18 inizio anno catechistico
(SOLENNITÀ
DEL SANTO CROCIFISSO)
- 25 MANDATO GRUPPO CATECHISTI

OTTOBRE

- 02 SECONDA MEDIA
- 09 PRIMA MEDIA
- 16 QUINTA ELEMENTARE
- 23 TERZA ELEMENTARE
(PRESENT. DEI COMUNICANDI)
- 30 SECONDA MEDIA
(PRESENT. DEI CRESIMANDI)

NOVEMBRE

- 06 QUARTA ELEMENTARE
- 13 TERZA ELEMENTARE
- 20 SECONDA ELEMENTARE
(CRISTO RE)
- 27 SECONDA MEDIA
(INIZIO AVVENTO)

DICEMBRE

- 04 PRIMA MEDIA
- 11 QUINTA ELEMENTARE
- 18 QUARTA ELEMENTARE (VACANZE
DI NATALE)

GENNAIO

- 08 TERZA ELEMENTARE
- 15 SECONDA ELEMENTARE
- 22 SECONDA MEDIA
- 29 PRIMA MEDIA

FEBBRAIO

- 05 QUINTA ELEMENTARE
(GIORN. DELLA VITA)
- 12 QUARTA ELEMENTARE
- 19 TERZA ELEMENTARE
- 26 SECONDA MEDIA

MARZO

- 05 SECONDA MEDIA
(INIZIO QUARESIMA)
- 12 PRIMA MEDIA
- 19 QUINTA ELEMENTARE
- 26 QUARTA ELEMENTARE
- 30 PRIMA MEDIA (CRESIME)

APRILE

- 02 TERZA ELEMENTARE
- 09 SECONDA ELEMENTARE (LE PALME)
- 16 PASQUA (VACANZE)
- 23 SECONDA MEDIA

MAGGIO

- 07 QUINTA ELEMENTARE
- 14 QUARTA ELEMENTARE
- 21 SECONDA ELEMENTARE
(PRIME COMUNIONI)
- 28 PRIMA ELEMENTARE

GIUGNO

- 04 ANIMAZIONE DI TUTTE LE CLASSI
(CHIUSURA ANNO CATECHISTICO)

LA MALATTIA



Vi racconto di una signora di tutto rispetto, lei ti accoglie quando meno te l'aspetti e quando lo fa per te inizia un periodo buio pieno di insidie. Lei può essere più o meno grave; dipende dai casi ma comunque sia i soggetti che colpisce non gioiscono affatto. Ebbene sì, io vi sto raccontando della Malattia. Lei esiste da tutte le parti perfino nel nostro corpo; magari non ce ne accorgiamo ma la Malattia è sempre là, nascosta per aspettare il momento più fragile della sua preda. Purtroppo quando ti infetta ti rende la vita molto difficile. Dovrai superare molti ostacoli, la famiglia, i parenti, le emozioni che giocano a tuo svantaggio; ti sentirai solo come non ti eri mai sentito prima. La Malattia ti svuota del tutto fino a quando non ti inginocchierai a lei e avrai prosciugato tutte le tue lacrime in corpo. Si cerca sempre di nascondersela con bugie che non servono a niente, non la fanno sparire o rallentare, servono solo a riempire il paziente di menzogne. È meglio affrontare la Malattia consapevoli e sapendo che cosa bisogna fare invece che affrontarla senza sapere a che cosa si sta andando incontro. È da dire che ci sono anche dei soggetti che provocano la Malattia. La gente per vari motivi compie delle azioni maligne per il loro corpo e la loro mente e le ripete sempre di più fino a quando non arriva la nostra bellissima e crudele signora. Solo a questo punto le persone aprono gli occhi, vedendo la loro vita rovinarsi e diventando consape-

voli che è troppo tardi rimediare allo sbaglio da loro fatto. È meglio pensare due volte alle azioni che si compiono ed avere un poco di paura della Malattia; perché la paura non è altro che un sensore della nostra mente che ci avverte di una cosa che per noi può diventare pericolosa. La peggiore cosa che si può fare quando si è ammalati è non affrontare il problema e soprattutto non arrendersi. Mai arrendersi! Anzi bisogna lottare con tutte le forze per sconfiggerla. Bisogna ricordare di tutti quei momenti gioiosi e spensierati che si sono vissuti e trovare una ragione per lottare uscendo da quel tunnel oscuro che è la malattia. Perfino nei momenti peggiori della vita c'è sempre una soluzione e una via d'uscita. L'importante è crederci e combattere anche quando non ce la fai più. Solo quando la malattia ti svuoterà del tutto e ti farà abbandonare ogni speranza, solo allora il tunnel oscuro avrà fine. Però sapete cosa vi dico? Devo ringraziare questa malefica signora che ti fa apprezzare di più le piccole cose: i piccoli gesti di tutti i giorni che se pensiamo attentamente tanto scontati non sono. La Malattia ci fa riscoprire la voglia di vivere e ci fa pensare a quanto siamo fortunati noi, eppure non ce ne accorgiamo. Ma soprattutto la Malattia ci rende più forti e ci fa amare le persone più intensamente perché lei ha anche il potere di distruggere tutto il tuo mondo compresa te stessa.

Bonzani Greta '99



Gruppo diocesano "La Casa" accompagnamento persone separate, divorziate o risposate

L'ESORTAZIONE "AMORIS LAETITIA" DI PAPA FRANCESCO, Cap. VIII: ACCOMPAGNARE, DISCERNERE, INTEGRARE LA FRAGILITÀ

Papa Francesco ha consegnato alla Chiesa il frutto della riflessione svolta dai Vescovi nei Sinodi 2015-2016, offrendo importanti orientamenti per la pastorale familiare. Dopo un primo scalpore, soprattutto sui media, si avverte il rischio che questo prezioso dono del Papa perda

un po' la sua potenzialità. Per questo occorre, sia pur con più calma e pacatezza, sviluppare nelle nostre comunità una seria lettura del testo, ma soprattutto una profonda riflessione sulla nostra pastorale; ciò vale in generale, ma anche in particolare riguardo alle cosiddette situazioni di

sei una persona SEPARATA, DIVORZIATA O RISPOSATA

e desideri parlare con qualcuno per avere sostegno e chiarimenti nella tua vita personale o nella partecipazione alla vita della Chiesa?



Due percorsi particolari

Dopo aver effettuato un buon cammino di discernimento e di maturazione sul proprio vissuto matrimoniale, è offerta la possibilità di approfondire ulteriormente l'orientamento della propria vita, seguendo dei percorsi adatti alle particolari situazioni: percorsi di gruppo che vogliono essere segno di una Chiesa che, nel rispetto del valore del sacramento del matrimonio, vuole continuare ad essere compagna di viaggio per tutti i suoi figli.

- **UN PRIMO PERCORSO** si rivolge a chi, dopo la separazione o il divorzio, sta orientando la sua vita **permanendo nella fedeltà** al suo matrimonio, ossia **senza avviare una nuova unione**. Si tratta di un particolare accompagnamento che tende ad offrire motivazioni, strumenti, solidarietà affinché tale scelta di vita trovi sempre maggior luce, forza e gioia nel Signore e stima e sostegno nella comunità cristiana.

- **UN SECONDO PERCORSO** si rivolge a chi, dopo il divorzio, **ha costituito una nuova unione** ormai stabile (**risposati civilmente**). Si tratta di un accompagnamento per la nuova coppia che, pur riconoscendo la situazione di complessità di fronte all'insegnamento cristiano sul matrimonio, desidera essere aiutata a vivere la fede nel Signore e a partecipare alla vita della Chiesa nel modo più adatto possibile.

considerazione di queste situazioni di vita, ma soprattutto per sviluppare in comunità un'attenzione, un'accoglienza ed un sostegno che davvero aiuti questi fratelli ad affrontare le loro sofferenze o attese non sentendosi soli o peggio abbandonati: è un dovere cristiano che tocca tutti!

Il gruppo "La Casa", come sempre, continuerà a fare la sua parte, offrendo a chi ne sente il bisogno cammini di spiritualità, formazione e confronto, sia a livello individuale che di gruppo; nel volantino annuale si possono trovare le indicazioni di contenuti, luoghi e date dei vari itinerari (cfr. il sito: www.lacasabg.it). Così pure rinnoviamo la nostra disponibilità a cooperare ad iniziative che in comunità verranno svolte e a cui gli amici de

fragilità matrimoniale: si pensi alle persone separate, divorziate o risposate, ma anche ai conviventi o agli sposati solo civilmente. La nostra diocesi, sotto l'impulso diretto del Vescovo, sta sviluppando delle tappe significative di confronto e approfondimento per giungere nei prossimi mesi ad offrire degli orientamenti pastorali particolari. Anche gli altri Vescovi lombardi hanno avviato un cammino di confronto su questi temi, per condividere alcune linee di fondo. È importante che nelle nostre parrocchie cogliamo questa occasione per dare nuovo impulso alla

"La Casa" potrebbero apportare un contributo utile. Secondo lo spirito di *Amoris laetitia*, è importante stringere un patto di solidarietà fra tutte le famiglie, così che ci si aiuti vicendevolmente, senza che nessuno rimanga escluso: anche questo vuol dire annunciare e vivere la bellezza e l'importanza del matrimonio cristiano!

p. La Casa
don Eugenio Zanetti

Oltre a Bergamo, offriamo due alternative vicine a Telgate che possono essere facilmente raggiunte.

a Montello

un martedì al mese dalle 20,30 alle 22,30:

4 ottobre 2016 - 8 novembre 2016 - 6 dicembre 2016

10 gennaio 2017 - 7 febbraio 2017 - 7 marzo 2017

6 aprile 2017 (*) - 9 maggio 2017 - 6 giugno 2017 - 4 luglio 2017

Monastero delle Francescane, via Colleoni;
cfr. don Mario Della Giovanna (tel. 339.4081749).

a Villongo S. Filastro

un martedì al mese dalle 20,30 alle 22,30:

4 ottobre 2016 - 8 novembre 2016 - 6 dicembre 2016

10 gennaio 2017 - 7 febbraio 2017 - 7 marzo 2017

6 aprile 2017 (*) - 9 maggio 2017 - 6 giugno 2017 - 4 luglio 2017

Oratorio, via Monte Grappa 4;
cfr. don Angelo Roncelli (tel. 035.927144).

DONO E PERDONO

Il tema del dono è uno tra i più presenti nel grande cantiere della ricerca e della riflessione contemporanea, ma in una società dominata dal mercato e sempre più individualista c'è ancora posto per l'arte del donare come atto autentico di umanizzazione?

Oggi, poi persino il perdono, atto che attira una curiosità mediatica morbosa e poco rispettosa, rischia di essere banalizzato.

Chi è arrivato a perdonare sa però che questo è un cammino lungo e faticoso compiuto a caro prezzo perché

deve fare i conti con il problema del male.

Di fronte a esso l'umanità ha percepito che l'unica cosa seria che si può fare è "soffrire insieme", praticare la compassione.

Questo sentimento, questa passione, da assumere in primo luogo nelle relazioni interpersonali, non si può limitare a tale dimensione, ma deve aprire una strada a livello sociale e anche politico ed economico.



Don Enzo Bianchi

Cari amici, siamo giunti alla quarta edizione dei circoli di resistenza: dopo le riflessioni sull'altro, sulla paura e sulla speranza di nuove nascite nel corso della vita, quest'anno ci affidiamo a un tema che ancora ci metterà in gioco e stimolerà le nostre riflessioni perché segna le nostre vite quotidianamente in un circolo virtuoso che alimenta speranza e bellezza: dono, perdono, misericordia.



Non stiamo a ridirci la bellezza del trovarci e del confrontarci: i più di cento circoli ancora iscritti dicono del nostro bisogno di parole condivise e del nostro bisogno di confronto, dibattito, riflessione e approfondimento.

Non stiamo a ridirci che i circoli non sono incontri intellettuali, ma occasione vera di fraternità. Il tema di quest'anno di molte fedi è un percorso lungo e articolato sulla fraternità e sulla cura, sullo sguardo speciale che ciascuno di noi ha sull'altro e che ci si sente addosso"sono forse io il custode di mio fratello?" Ci pare che nei circoli sia scattato il meccanismo della cura, dell'ascolto e del prendersi carico di chi con noi cammina ... la custodia..

Come sempre vi forniamo questo semplice strumento di lavoro: per chi è già rodato potrebbe essere una ripetizione, ma speriamo possa essere comunque una base per gli incontri e per le piste di riflessione. Rispetto agli altri anni in cui

vi proponevamo argomenti e piste di riflessione per i quattro incontri base previsti dai circoli, quest'anno vi presentiamo argomenti e "domande" solo per tre incontri incentrati sui tre argomenti principali del testo base di Enzo Bianchi; per il quarto incontro vi forniamo materiale aggiuntivo per approfondire l'argomento che più il circolo si sente di scandagliare ulteriormente. La novità quindi sarà che dopo aver affrontato gli argomenti ciascun circolo sceglierà la possibilità di aprire nuove finestre sul tema preferito, anche con i materiali che vi forniamo qui di seguito e quelli che troverete sul sito. Naturalmente noi vi proponiamo solo delle sintesi che voi sarete liberi di ampliare e arricchire.

Suddivisione incontri	
INCONTRO 1	8 NOVEMBRE MARTEDI
Il dono pag.3	
INCONTRO 2	22 NOVEMBRE MARTEDI
Il perdono pag.29	
INCONTRO 3	6 DICEMBRE MARTEDI
La compassione pag.61	
INCONTRO 4	20 DICEMBRE MARTEDI
Per andare oltre	

Gli incontri si terranno presso l'Oratorio di Telgate alle ore 20:30.
Incontro finale:
chiesa Parrocchiale di Scanzorosciate
VENERDI 27 GENNAIO 2017 ore 20:45

Associazione Culturale Itinerari 

ANAGRAFE PARROCCHIALE settembre 2016



BATTEZZATO IN CRISTO

Nicolò Baldelli
di Stefano e Cristina Nappi
nato il 25 aprile 2016
battezzato l'11 settembre 2016



NOTIZIE UTILI

REV. ARCIPRETE GATTI DON MARIO

Tel. e fax 035.830674 - telgate@diocesibg.it - www.parcocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - giovedì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari
tel. 035.8352364

UNITALSI

STEFANIA CAPELLI cell. 340.6418717

CAV - CENTRO AIUTO ALLA VITA

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598491

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CONSULTORIO FAMILIARE

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598350

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 331.8767132

CORO DI S. ANNA

DANIELA POMA - cell. 333.3303794

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Ufficio tel. 035.8352364 - apertura di sabato dalle ore 9,00 alle 11,00
MOIOLI PAOLA tel. 333.7133517 - e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO >>> Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO >>> I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI >>> I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.